GESÙ
ALL' OLIVETO
ORATORIO
DEL MAESTRO
BEETHOVEN

ROMA
1830
PRESSO GIUNCHI E COMP.
Con permesso.
Cristo.
Serafino.
Pietro.
Coro degli Angioli.
Coro de' Guerrieri, e Discepoli.

---

Reimprimatur
Fr. Dom. Buttaoni Mag. S. Palat. S.

---

Reimprimatur
PARTE PRIMA

Cristo. recitativo.

JEHOVAH! Tu mio Padre
Dèh consola, e rinforza l’alma mia:
L’ora s’appressa delle angoscie estreme
Da me prescelte ancor pria che le sfere
Si formasser al cenno tuo divino;
Già la tremenda voce
Odo dell’Angel tuo che alfin m’invita
Defensor de’ mortali
A perdere per loro e sangue, e vita.
Fia pago o Padre il tuo voler, m’è sacro
Il tuo comando, dell’umana colpa
Eccomi grave, io cancellar la voglio.
Come l’uomo potrebbe
L’uomo dalla polve nato
Sostener quell’aspetto che tuo figlio
Pur giunge ad atterrir! Deh mira quali
Ambascie, quale strazio
Opprimono il mio cor! Tu vedi, o Padre,
Il duol, la pena orrenda:
Pietà di me, Signor, pietà ti prenda.

ARIA.

L’alma mia già scuoter sento
Dai tormenti che m’attendo
Per le vene da spavento
Già mi scorre un freddo orror.
Della morte al truce aspetto
Che sì fiera mi sovrasta,
Gela il cor nel debil petto
Stilla sangue il mio sudor.
Padre! il figlio umil t’invoca
Odi i flebil suoi lamenti
Deh tal calice rivoca
Col divino tuo poter.

Serafino. Recitativo.

Ti scuoti, o terra, il figlio
Di Dio qui giace, il volto
Di polve intriso, e il Padre l’abbandona
In preda a fiere angoscie.
A morte, a cruda morte
Va l’innocente Agnello, onde risorga
Dal peccato avvilita
Per lui l’umanitade a eterna vita.

Aria, con Coro degli Angeli.

Su celebrate a gara,
Mortali, il Redentor,
Che per immenso amor
Sen va le vostre colpe
Col sangue ad espiar.
Felici siete
Redenti spiriti
Che aperta avete
La via del Cielo
Se guida ognora
Saravvi fede
Speranza, e amor.
Ma guai per l'empio
Che ne fa scherno,
A strazio eterno
Di Dio lo sdegno
Lo dannerà.

PARTE SECONDA

Cristo. recitativo.

A pportator tu forse, o Serafino
Ne vieni a me della pietà paterna?
Toglie il Padre da me l'orrore di morte?

Serafino. Di Dio gli accenti ascolta
La stirpe de' mortali
Sarà dannata ognor lunge dal vero
Finchè non sia compito
Della Redenzion il gran mistero.

Duetto.

Cristo. Ah Padre in me tu spegni
Il giusto tuo furor
E sien d'Adamo i figli
Degni di grazia, e amor.
Serafino. Ah come in volto ha impresso
Il suo mortal dolor
Affanno si crudele
Mi fa gelar il cor.

A DUE

Atroce assai
Le pene sono
Che tu mi dai 1.
Che tu gli dai 2.
Gran Genitor 1.
Dio Genitor 2.
Ma pe' mortali
L'amor chè io sento 1.
Si gran portento 2.
D'ogni tormento,
È assai maggior.

Cristo. recitativo.

La morte venga, e avventurata sia
Ogni mia pena al mondo
O voi felici, oh fortunati spiriti,
Che a interminabil sonno in braccio siete
Fra poco a eterno ben risorgerete.

CORSO DE' GUERRIERI
L'iniquo andava al monte
Andiam, lo troveremo,
Al suo giudizio estremo
Sfuggir non non potrà.

Cristo. recitativo

Ma già i nemici miei
Di me cercano, e braman la mia morte!
Oh Padre! Ah fosser brevi
Gl'istanti almeno dell'affanno mio
Così velocì come van le nubi
Sull’Orizzonte a volo
Mosse da turbin fier: ma non il mio,
Il tuo voler s’adempia, o sommo Iddio.

_Coro de’ Guerrieri_
Mirate! L’empio è qui,
Di Giuda esser vuol Rè:
S’afferrì! Ei troppo ardì,
Per lui pietà non v’è.

_Coro de’ Discepoli_
Ma qual rumor s’ascolta,
Qual stuol di gente armata;
Crudel sorpresa è questa
Più scampo, o Ciel non resta,
Pietà di noi pietà.

_Recitativo._

_Pietro._ Non senza pena, e senza grave danno
Il mio Signor, il dolce amico mio,
Il Maestro quest’empi assaliranno.

_Gesù._ T’arresta, o Pietro, e quell’acciar riponi:
Se me volesse liberare il Padre
Dalla forza dei fieri nemici,
Degli Angioli le schiere
Vedresti uscir dalle celesti sfere.

_Terzetto._

_Pietro._ Sento agitarmi in core
Vendetta e sdegno a gara;
Lascia che il mio furore
Sfoghi su i traditor.

_Cristo._ Oh come mal ti suona
Tal favellar sul labro,
Un mio fedel perdonar
Abbraccia l’offensor.

Serafino. Così ad amare insegna,
Mortali, il grande Iddio,
Dottrina tale è degna
Di lui che vi creò.

Atre. Ne’ vostri cor serbate
Tal sentimento impresso
Colui, che v’odia amate,
Un Dio ve lo insegnò.

CORO DE’ GUERRIERI
Su prendete il traditore
Non più indugi è tempo omai
Strascinate il malfattore
La sua pena ad incontrar.

CORO DE’ DISCEPOLI
E noi pur per sua cagione
Da ogni uom sarem sprezzati,
Inseguiti, discacciati,
Pene e morte ad incontrar.

Cristo solo.

Brevi sono i miei tormenti
Il mistero è già compito
Già sconfitto ed avvilito
Ogni spirito infernal.

CORO FINALE DEGLI ANGIOI
D’ogni intorno onore, e gloria
Già risuona al divin figlio:
Seppe ei morte debbellar;
Voi del Cielo elette schiere
Fate il giubilo echeggiar.